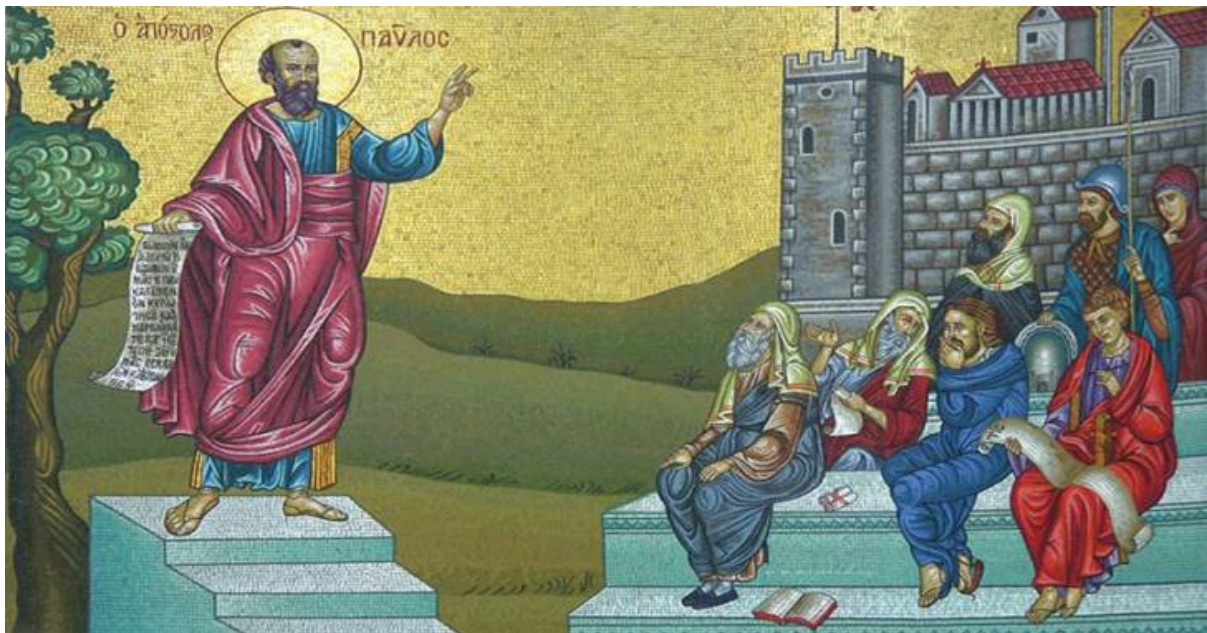


La predicazione senza la Bibbia: come la Chiesa ha prosperato per secoli senza una Bibbia

I primi cristiani non avevano una copia completa della Bibbia. Eppure per secoli sono cresciuti, prosperando e fondando molte chiese. Come è successo?

di padre Joseph Gleason

[Russian Faith](#), 15 novembre 2022



Immagina di essere un predicatore. Dio stesso ti ha chiamato ad essere un predicatore e ha affidato molte persone alle tue cure. Il tuo compito è insegnare loro le risposte a tre domande:

1. Chi è Dio?
2. Cosa ha fatto Dio?
3. Cosa richiede Dio?

Hai solo una settimana per preparare una predica di prim'ordine, degna di essere presentata al popolo di Dio. Quindi, ti metti al lavoro e prepari diligentemente la tua predica.

C'è solo un problema: non ti è permesso usare una Bibbia! Non ti è nemmeno permesso di vedere alcun libro che citi qualcosa dalla Bibbia. E non hai memorizzato alcun versetto biblico.

Ora, cosa vorrai fare? Come farai a predicare alla gente riguardo a Dio, se non puoi nemmeno usare la Bibbia? È possibile una cosa del genere?

In effetti, la Bibbia ci parla di un uomo che svolse fedelmente proprio quel compito, in più occasioni. Il suo nome è Noè. In 2 Pietro 2:5, Noè è chiamato "predicatore di giustizia". Prima del diluvio predicava alla gente la giustizia di Dio. Eppure Noè visse molti secoli prima che Mosè mettesse insieme il Pentateuco. Secondo la Bibbia, Noè predicava buoni sermoni *senza usare la Bibbia*.

In effetti, questo è stato il normale stato di cose per migliaia di anni. Il popolo di Dio non aveva la Bibbia, eppure predicava fedelmente. Enoc visse molto prima di Noè, e la Scrittura ci dice che insegnò alla gente la seconda venuta di Gesù. Enos visse anche prima di Enoc, e la Scrittura ci dice che ai suoi tempi le persone invocarono il nome del Signore. Ma come poteva essere così, se nessuno aveva una copia della Bibbia?

Senza una Bibbia, non ci potrebbero essere studi biblici, nessuna predicazione esegetica delle Scritture, nessun commento alla Bibbia... Allora come mai il popolo di Dio ha imparato a predicare, pregare, cantare o rendere culto? Senza una Bibbia, come è possibile?

Ma, potremmo dire: "Quelli erano i tempi dell'Antico Testamento". Dio allora operava in modi misteriosi. Ha permesso ogni sorta di cose che ora ci sembrano estranee, tra cui la monarchia, la poligamia, i sacrifici di capre e... mi fa male anche solo dirlo... la circoncisione! Dio ha fatto anche molte cose che ci sembrano strane. Se i figli erano ostinatamente ribelli, Dio richiedeva che fossero lapidati a morte. Se la figlia di un prete era sessualmente immorale, Dio richiedeva che fosse messa a morte sul rogo. Dio disse a Isaia di andare in giro nudo, a Ezechiele di cucinare il suo cibo sullo sterco e Osea di sposare una prostituta. Dio trasformò un pastorello in un grande re, poi prese un altro grande re e gli fece mangiare erba per sette anni, proprio come una pecora. In effetti, il nostro Dio ha fatto molte cose molto strane durante i tempi dell'Antico Testamento. Quindi forse questa "predicazione senza la Bibbia" è solo un'altra delle stranezze che possiamo gettare nel mare della nostra stessa dimenticanza. Dio sicuramente non si comporta ancora in modo così strano, vero?

Andiamo avanti velocemente di duemila anni. Enoc, Noè, Abramo, Mosè e Davide sono tutti lontani e sono iniziati i giorni gloriosi della Chiesa. Gesù è morto, è risorto ed è asceso al cielo. La Pentecoste è arrivata e lo Spirito Santo ha riempito magnificamente il suo popolo. Ora che viviamo nella Chiesa del Nuovo Testamento, Dio non si aspetterebbe che qualcuno predichi senza un Nuovo Testamento in mano, vero? Riesci a immaginare di predicare per anni, senza mai usare il Nuovo Testamento?

In effetti, la Chiesa primitiva fiorì letteralmente per decenni senza avere alcun Nuovo Testamento! Per molti anni gli apostoli viaggiarono in tutto il mondo conosciuto, predicando il Vangelo, battezzando nuovi convertiti e le loro famiglie, predicando di nuovo il Vangelo, ordinando anziani e fondando chiese. Hanno fatto tutto questo senza avere a disposizione nemmeno un libro del Nuovo Testamento. Quando predicavano, non potevano assolutamente fare riferimento al Nuovo Testamento, e quando fondavano chiese, non erano in grado di dare una copia del Nuovo Testamento a nessuno dei nuovi convertiti. Hanno fondato centinaia di chiese in tutto l'Impero romano e le hanno lasciate tutte senza una sola copia del Nuovo Testamento. Per anni, gli apostoli sono stati semplicemente troppo occupati

per scrivere le Sacre Scritture. Non era una priorità per loro. Pensavano che fosse più importante predicare il Vangelo e fondare chiese. Per molti anni, lo Spirito Santo ha pensato che fosse giusto che tutte le chiese predicassero e insegnassero, sulla base degli insegnamenti orali che avevano appreso dagli apostoli, e nient'altro. Passarono molti anni, molte chiese furono fondate e vi entrarono molte migliaia di convertiti, prima che qualcuno degli apostoli finalmente si prendesse il tempo di sedersi e comporre i libri che abbiamo messo insieme nella raccolta che ora chiamiamo "Il Nuovo Testamento". È un libro così prezioso per noi ora, eppure la Chiesa primitiva ha prosperato per decenni senza di esso.

Ok, va bene. C'erano predicatori nell'Antico Testamento che non avevano affatto la Bibbia. Ma Dio ha fatto molte cose strane nell'Antico Testamento. E sì, dobbiamo ammettere che la primissima Chiesa crebbe e prosperò per molti anni prima ancora che il Nuovo Testamento fosse scritto. Ma almeno allora gli apostoli erano ancora vivi! Potremmo suggerire che la Chiesa primitiva fosse carente riguardo alle Scritture, ma che la loro carenza fosse più che compensata dal fatto che gli apostoli erano ancora in vita. Dopo tutto, invece di fare ore e ore di difficile studio delle Scritture, pensa solo a quanto sarebbe più facile andare direttamente dagli apostoli e porre loro alcune serie domande: "Pietro, dovremmo battezzare i bambini o no? Paolo, quante volte dovremmo servire la comunione? Giacomo, va bene che la nostra chiesa abbia un pastore donna, o lo disapprovi? Giovanni, mi piace tanto quel libro della 'Rivelazione' che hai scritto, ma mi sembra tutto così stravagante. Quindi, per favore, dimmi con chiarezza... Cosa dovrei credere riguardo alla fine dei tempi? Dovrei essere premillenario, amillenario o postmillenario?"

Sarebbe bello poter fare domande agli apostoli, faccia a faccia! E in effetti, probabilmente era anche più facile di così, la maggior parte delle volte. Senza chiedere nulla a un apostolo, potevi semplicemente guardarlo tu stesso, per vedere se battezzava o meno i bambini. Potrevi visitare molte delle prime chiese e vedere di persona se ordinavano donne o meno. Se avevi domande su quanto spesso si serviva la comunione, tutto quello che dovevi fare era guardare. Se eri curioso di sapere quale tipo di musica fosse appropriato in chiesa, potresti semplicemente ascoltarla tu stesso. Se volevi vedere quanto poteva durare un sermone, potevi preparare un pranzo al sacco (e una cena al sacco!) mentre ascoltavi personalmente Paolo predicare fino a mezzanotte.

In effetti, gli apostoli viventi sono stati un grande dono per la Chiesa. Quindi forse la loro presenza nei primi decenni della storia della Chiesa spiega perché il Nuovo Testamento non era ancora necessario. Potremmo pensare che Dio abbia operato in modi strani nell'Antico Testamento, e forse ha operato in modo strano anche nei primi anni della Chiesa del Nuovo Testamento. Quindi fino a che punto dobbiamo avanzare nel tempo per vedere qualcosa che assomigli lontanamente allo stato di cose che pensiamo sia normale oggi? Fino a che punto nel futuro dobbiamo arrivare prima di poterci sentire a nostro agio?

Sicuramente, una volta che fu scritto l'ultimo libro del Nuovo Testamento e morì l'ultimo apostolo, la Chiesa si stabilì finalmente nella posizione "normale" che vediamo oggi, giusto? Gli storici ci dicono che l'apostolo Giovanni fu l'ultimo apostolo a morire, e che morì verso la fine del I secolo. Quindi, a partire dall'anno 100 d.C., Dio aveva finalmente benedetto la sua Chiesa con un Nuovo Testamento completo, in modo che potessero iniziare a scrivere commentari, avviare studi biblici, distribuire copie del Nuovo Testamento, fare esegesi e

predicare regolarmente dal Nuovo Testamento. Giusto?

Sbagliato.

La Chiesa primitiva impiegò quasi 300 anni per riconoscere pienamente quali libri appartenessero al Nuovo Testamento. Per le prime due generazioni dopo la morte dell'apostolo Giovanni, la Chiesa non era ancora ampiamente d'accordo sulla canonicità di Atti, Ebrei, Giacomo, 1 e 2 Pietro, 1, 2 e 3 Giovanni, Giuda e Apocalisse. Sono 10 libri su 27! Inoltre, in un certo numero di chiese si credeva che 1 Clemente, la Didachè e il Pastore di Erma appartenessero alla Scrittura. Poi, per i successivi due secoli, la Chiesa ha studiato, pregato e discusso tutti questi libri. Entro la fine del IV secolo, la Chiesa ha finalmente concordato il canone del Nuovo Testamento che riconosciamo oggi.

In altre parole, la Chiesa primitiva crebbe, prosperò e predicò per 300 anni, prima che qualcuno, da qualunque parte, avesse una copia completa del "Nuovo Testamento" che oggi conosciamo. Per molte generazioni, letteralmente milioni di fedeli cristiani sono vissuti e sono morti, senza aver mai sentito parlare di una cosa del genere. A quel tempo, le stanze degli alberghi non avevano una copia della Bibbia dei Gedeoni, con il Nuovo Testamento, i Salmi e i Proverbi. Se la Chiesa fosse una gallina e il Nuovo Testamento un uovo, non ci vorrebbe un premio Nobel per capire quale dei due sia venuto prima.

Ma come è sopravvissuta la Chiesa? In che modo gli uomini cristiani guidavano le loro famiglie? In che modo i predicatori svolgevano i loro doveri? Come hanno predicato per tre secoli, senza nemmeno avere accesso a un Nuovo Testamento completo?

La risposta a questa domanda diventa molto più chiara se ci concentriamo per un momento su alcune cose che Gesù non ha mai fatto:

1. Osserva tutto il Nuovo Testamento e non troverai mai Gesù che scrive libri.
2. Cerca ovunque nel Nuovo Testamento e non troverai mai Gesù che comanda ai suoi discepoli di scrivere libri.
3. Cerca tutto il Nuovo Testamento e non troverai mai Gesù che predice che un libro come "Il Nuovo Testamento" sarebbe mai venuto all'esistenza.

Infatti, se il Nuovo Testamento tace su qualsiasi dottrina, tace sulla formazione ultima del Nuovo Testamento stesso!

Nel Grande Mandato, Gesù non disse ai suoi apostoli di portare copie del Nuovo Testamento in tutti gli angoli della terra, perché a quel tempo nessun libro del Nuovo Testamento era stato ancora scritto. Inoltre non ordinò ai suoi apostoli di prendersi un anno sabbatico per poter scrivere il Nuovo Testamento. In verità, non disse loro di scrivere proprio niente. Invece, diede loro il seguente comando:

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e del santo Spirito, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato” (Mt 28:19-20)

In questo Grande Mandato, Gesù usa la parola “insegnare” due volte, e la parola “battezzare” una volta, ma la parola “scrivere” non è mai menzionata. Infatti, più di 20 anni dopo, alcuni

apostoli scrissero dei libri per integrare il loro insegnamento. Ma dall'inizio alla fine, il loro insegnamento è stato svolto principalmente oralmente e liturgicamente, utilizzando sia la vista che l'udito. Invece di predicare da un'epistola del Nuovo Testamento, predicavano semplicemente le cose che avevano imparato da Cristo. Invece di scrivere istruzioni dettagliate per il battesimo, si limitavano a battezzare le persone. Invece di comporre liturgie scritte per la Cena del Signore, benedicevano semplicemente il pane e il vino e li davano ai cristiani fedeli al momento opportuno durante il servizio di culto. Invece di sviluppare programmi di studio per fondatori di chiese, hanno semplicemente fondato chiese. Invece di scrivere articoli sull'insegnamento, insegnavano. Invece di scrivere libri sulla predicazione, predicavano. Gli apostoli camminarono sulle orme di Cristo e i fedeli cristiani li seguirono. Gli apostoli hanno vissuto la vita cristiana e i fedeli cristiani li hanno imitati. Questo è il potere della Chiesa primitiva, che non poteva essere racchiuso in semplici libri. Allora, proprio come oggi, le azioni creavano un'impressione molto maggiore delle parole.

Così, alla chiesa di Tessalonica, l'apostolo Paolo scrive: "Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera". (2 Ts 2:15) Paolo dice che non importa se un cristiano ha imparato qualcosa da lui verbalmente o attraverso i suoi scritti. In ogni caso, la dottrina di Paolo doveva essere seguita, perché Paolo stesso era un apostolo di Cristo. Se Paolo fondò una chiesa, allora quella chiesa sapeva come celebrare l'eucaristia, perché avevano visto Paolo farlo, anche se non avevano una copia di 1 Corinzi. Sapevano come pregare, come predicare e come introdurre le persone a Cristo, anche se non avevano una copia di Romani. E comprendevano i requisiti per i pastori (sacerdoti), anche se non avevano copie delle epistole pastorali. Molto prima di avere copie del Nuovo Testamento, tramandarono fedelmente gli insegnamenti di Paolo, di anno in anno e di generazione in generazione.

L'apostolo Paolo ordinò molti uomini al ministero. Uno dei discepoli più famosi di Paolo era un vescovo di nome Timoteo. Verso la fine della sua vita, Paolo voleva assicurarsi che la Chiesa continuasse a essere forte dopo la sua morte e che il Vangelo continuasse ad essere predicato nella sua purezza. Così diede istruzioni a Timoteo riguardo al metodo attraverso il quale l'insegnamento apostolico sarebbe stato propagato in tutta la Chiesa, nel tempo:

"E le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare a loro volta anche altri". (2 Tim 2:2)

A questo punto, è molto importante che non ci concentriamo su Timoteo stesso. Anzi, sarebbe giusto notare la sua posizione privilegiata, poiché ebbe la fortuna di ricevere una corrispondenza personale dallo stesso apostolo Paolo! Nessuno di noi oggi può onestamente affermare di aver ricevuto una nota personale da Paolo, quindi per il momento spostiamo il nostro pensiero oltre Timoteo. Pensiamo invece agli altri anonimi predicatori citati in questo brano.

Innanzitutto, notate che Paolo dice a Timoteo di "trasmettere" gli insegnamenti di Paolo a "persone fidate". In altre parole, Paolo sta dicendo a Timoteo di insegnare la Verità ad altri uomini che alla fine diventeranno essi stessi ministri del Vangelo. Paolo sta dicendo a Timoteo di addestrare gli uomini a diventare vescovi e presbiteri (sacerdoti). Ora, non ci viene detto il nome di tutti questi uomini. Ma per nostra comodità, supponiamo che dopo la

morte dell'apostolo Paolo, Timoteo abbia acquisito un discepolo di nome "Davide". Timoteo gli insegna fedelmente e alla fine ordina Davide ai ranghi del clero. Davide quindi procede a prendersi fedelmente la cura pastorale di una chiesa.

Ma se tu dovessi chiedere a Davide le sue credenziali? Cosa potrebbe dirti? Non aveva una copia del Nuovo Testamento, perché una copia completa non sarebbe esistita per altri 200 anni o più. Non aveva una licenza di seminario, perché i seminari non erano ancora stati inventati. Allora gli chiedi se sia stato istruito direttamente da un apostolo. Ma ahimè, la sua risposta alla tua domanda è "no". Proprio come te e me, Davide non ha mai incontrato nessuno degli apostoli di persona. Ma ecco cosa dice Davide: "Ho appreso la fede da un uomo che ha appreso la fede da un apostolo, e quell'apostolo ha appreso la fede da Cristo. E poiché 2 Tim 2:2 suggerisce che questo tipo di credenziali sia accettabile, probabilmente faremmo bene a convenire che l'ordinazione di Davide è davvero valida. Costui detiene un legittimo posto di autorità all'interno del ministero della Chiesa, perché la sua consacrazione è stata conforme alla dottrina apostolica e alla pratica apostolica. Inoltre, molti dei confratelli di Davide concordano sul fatto che Davide sia un buon pastore che insegna la dottrina apostolica. Quindi non abbiamo alcun motivo legittimo per mettere in discussione l'autorità di Davide, né abbiamo alcun motivo legittimo per mettere in discussione la sua comprensione della dottrina. Anche se il Nuovo Testamento è lontano secoli dall'essere pienamente riconosciuto dalla Chiesa mondiale, Davide è ancora qualcuno di cui ci si può fidare per una predica fedele del Vangelo, di settimana in settimana, ogni domenica mattina. La sua congregazione è in buone mani.

Davide non è un apostolo, né è stato istruito da un apostolo. Davide inoltre non ha una copia completa del Nuovo Testamento. Eppure ha trascorso decenni della sua vita come pio predicatore, insegnando fedelmente alla sua congregazione le dottrine della fede cristiana. In effetti, questo è impressionante. Ma non abbiamo ancora scavato nelle profondità di 2 Tim 2:2. C'è ancora un altro gruppo di persone menzionato in questo versetto.

Paolo non solo comanda a Timoteo di insegnare agli altri ciò che aveva imparato da Paolo. Comanda anche a Timoteo di insegnare a persone come Davide in modo che " siano in grado di insegnare anche ad altri". In altre parole, l'insegnamento non si ferma dopo una sola generazione. Timoteo dovrebbe insegnare a Davide ad essere un insegnante. E poi Davide dovrebbe ripetere lo stesso processo. Proprio come Paolo era un discepolo di Gesù, Timoteo era un discepolo di Paolo e Davide era un discepolo di Timoteo, ora Davide dovrebbe formare una nuova generazione di ministri che possano continuare a predicare fedelmente il Vangelo dopo che Davide stesso sarà andato in paradiso.

Supponiamo che Davide addestri un uomo di nome Iesse. Supponiamo che Iesse diventi l'amata guida di una fiorente congregazione devota, verso la fine del II secolo. Quali sono le credenziali di Iesse? Ha imparato direttamente da Gesù? No. Ha imparato da un apostolo? No. Ha imparato da qualcuno che ha imparato da un apostolo? No. Deve guardare indietro di tre intere generazioni per raggiungere un apostolo. Iesse ha imparato da qualcuno che ha imparato da qualcuno che ha imparato da un apostolo. Tuttavia, secondo 2 Tim 2:2, non c'è motivo di mettere in dubbio né la sua autorità né la sua dottrina. La Chiesa riconosce pienamente Iesse come fedele predicatore, oltre 200 anni prima che la Chiesa riconosca pienamente il Nuovo Testamento.

Ma, ahimè, il diavolo non si accontenta di stare in disparte. Fin dall'inizio, la Chiesa è stata attaccata dall'interno e dall'esterno da eretici che predicavano false dottrine, falsi messia e falsi vangeli. Tra gli eretici nella Chiesa primitiva c'erano gruppi famigerati noti come gnostici, donatisti, sabelliani, patripassiani, ariani e tutta una serie di altri nomi. Negavano tutto, dalla bontà della materia alla divinità di Cristo. Tutti sostenevano di essere veri membri della Chiesa di Cristo, e tutti escogitarono argomenti intelligenti per sviare innumerevoli migliaia di persone. La maggior parte di questi gruppi usava persino citazioni dalla Scrittura come supporto per le loro eresie. Cosa doveva fare la Chiesa per proteggersi da questo assalto?

Proprio come Gesù e gli apostoli avevano comandato, i pii capi della Chiesa continuarono a predicare i puri insegnamenti apostolici che avevano ricevuto. Si incontravano tra loro e mettevano insieme affermazioni dottrinali come il Credo degli Apostoli, che articolava chiaramente gli insegnamenti degli apostoli in modo tale che gli eretici potessero essere sradicati.

Nell'anno 325, al primo concilio di Nicea, un ampio spaccato della Chiesa si riunì in un unico luogo, allo scopo di sradicare l'eresia ariana. Gli ariani negavano la divinità di Cristo e affermavano che varie Scritture sostenevano le loro opinioni. La vera Chiesa sapeva che essi avevano torto, ma non era in grado di presentare un singolo testo della Scrittura con cui gli ariani non si dichiarassero d'accordo. Questi veri cristiani riconobbero la necessità di articolare la Fede in modo così chiaro, che gli ariani avrebbero trovato impossibile mettersi d'accordo. Così, nell'anno 325, composero la versione originale del Credo di Nicea, una dichiarazione di fede che ancora oggi è rispettata in tutta la cristianità mondiale.

Cinquantuno anni dopo, nell'anno 376, Atanasio scrisse una lettera che includeva un elenco dei 27 libri del canone del Nuovo Testamento. Subito dopo, la Chiesa mondiale convenne che il canone del Nuovo Testamento era stato finalmente pienamente riconosciuto. Ebrei faceva parte della Scrittura, e 1 Clemente no. L'Apocalisse faceva parte della Scrittura, e il Pastore di Erma no. Verso la fine del IV secolo, la Chiesa ha finalmente ricevuto pienamente il dono di Dio del Nuovo Testamento.

Appena cinque anni dopo che Atanasio scrisse la sua lettera, nell'anno 381, il Credo niceno fu finalmente messo nella sua forma moderna al primo Concilio di Costantinopoli. E poco dopo, negli anni 393 e 397, i concili regionali di Ippona e Cartagine apposero i loro timbri di approvazione allo stesso canone del Nuovo Testamento che era stato promulgato da Atanasio.

È illuminante considerare che la versione originale del Credo di Nicea fu scritta dalla Chiesa più di mezzo secolo prima del pieno riconoscimento da parte della Chiesa del canone del Nuovo Testamento. La battaglia sulla dottrina della Trinità, il nucleo stesso della nostra Fede, fu combattuta valorosamente per molti anni prima ancora che la Chiesa sapesse quali libri appartenessero alla sua Bibbia. Quindi, c'è un senso molto reale in cui possiamo dire che il Credo ha preceduto le Scritture. Prima che un cristiano dovesse credere in tutti i 27 libri del Nuovo Testamento, doveva credere fermamente nel Credo di Nicea. Questa era la cartina di tornasole della fede apostolica.

Immagina di vivere nell'anno 330 d.C. Quale chiesa vorresti frequentare? A quale dottrina

vorresti credere? Cosa si aspetterebbe Dio stesso da te? Dio ti istruirà in accordo con Eb 13:17, "Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto;". In accordo con Ef 4:11, Dio vorrebbe farti sapere che ha dato autorità a pastori e insegnanti, il che suggerisce anche che ha dato al resto di noi la responsabilità di ascoltarli. Se Dio intende che essi siano insegnanti, allora Dio intende che noi siamo studenti. In accordo con 2 Tim 2:2, cerchiamo quei pastori e insegnanti che possono far risalire le loro ordinazioni agli stessi apostoli. E in umile sottomissione a questi uomini di Dio ripieni di Spirito, seguiamo i loro insegnamenti, e sottomettiamoci alle loro affermazioni dottrinali ampiamente accettate, come il Credo di Nicea.

In precedenza, in riferimento a 2 Tim 2:2, abbiamo discusso di ipotetici predicatori chiamati "Davide" e "Iesse", e sentiamo l'apostolo Paolo che ci dice di ascoltarli, anche se essi stessi non sono apostoli. Dio ci comanda di ascoltare Iesse perché ha imparato da Davide. Dio ci comanda di imparare da Davide perché ha imparato da Timoteo. Dio ci comanda di ascoltare Timoteo perché ha imparato da Paolo. E Dio ci comanda di ascoltare Paolo, perché ha imparato da Gesù.

Ma non è necessario per noi considerare semplicemente uomini ipotetici come Davide e Iesse. Ci sono altri uomini, veri uomini, che meritano davvero il nostro rispetto. Oggi abbiamo ancora un libro scritto da Clemente, un uomo che fu ordinato sacerdote dallo stesso apostolo Pietro. Abbiamo anche diversi scritti di Ignazio, un uomo che fu anche lui ordinato sacerdote da Pietro. Possiamo leggere del martirio di Policarpo, un uomo che fu discepolo dell'apostolo Giovanni. E possiamo leggere gli scritti di Ireneo, un uomo che conobbe Policarpo faccia a faccia. Questi sono gli uomini a cui si fa riferimento nella Scrittura stessa, in 2 Tim 2:2. Questi sono gli uomini che hanno imparato dagli apostoli e che hanno imparato dai discepoli degli apostoli. Questi sono i primi Padri della Chiesa. Questi sono uomini a cui Dio ci ordina di obbedire. Se non li ascoltiamo, violiamo lo spirito di 2 Tim 2:2, Eb 13:7, Ef 4:11 e tutta una serie di altre Scritture. In altre parole, la Bibbia stessa ci insegna a dare ascolto alle voci dei primi Padri della Chiesa.

Per migliaia di anni prima che l'Antico Testamento fosse scritto, Dio aveva conferito agli uomini il potere di essere predicatori. Per centinaia di anni prima che il Nuovo Testamento fosse pienamente riconosciuto, Dio ha conferito ancora agli uomini il potere di predicare il Vangelo. In effetti, la maggior parte della nostra eredità è fondata su "predicatori senza Bibbie".

Ma cosa significa questo per noi oggi? Dovremmo semplicemente gettare da parte le nostre Bibbie e lasciare che raccolgano polvere? Dio non voglia! Ogni pastore (sacerdote) moderno dovrebbe essere uno studente devoto della Bibbia e ogni sermone dovrebbe essere saturo di Scrittura. Il nostro viaggio attraverso la storia non dovrebbe indebolire la nostra visione della Scrittura, ma piuttosto dovrebbe rafforzarla. La Bibbia non ci è stata fatta scendere dal Cielo, scritta su tavole d'oro. Piuttosto, lo Spirito Santo ha scritto le parole di Dio nei cuori degli uomini nella Chiesa, ed è da quegli uomini che abbiamo ricevuto la nostra fede cristiana. Perché veneriamo così tanto la Bibbia? La veneriamo per la stessa ragione per cui veneriamo i primi Padri della Chiesa... la veneriamo perché contiene gli insegnamenti degli apostoli e dei discepoli degli apostoli.

I primi Padri della Chiesa non sono i concorrenti della Bibbia. Piuttosto, sono i maestri

apostolici attraverso i quali Dio ci ha dato la Bibbia.

Questo sermone è stato predicato nell'estate del 2009, presso la Christ the King Church di Omaha, Illinois, da Joseph M. Gleason.